

# «La mia prima volta a teatro»

Jasmine Trinca debutta oggi al Carignano con «La maladie de la mort»  
«Ma non lascio il cinema. Anche sul palco sarò ripresa dalle telecamere»

**A**l Carignano di Torino il 2 marzo 1999, Marisa Fabbri diretta da Mauro Avogadro portava magistralmente in scena «Il dolore» di Marguerite Duras. Oggi, sempre al Carignano, un altro romanzo della Duras trova la via del palcoscenico. È «La maladie de la mort», adattata da Alice Birch. Lo spettacolo, coprodotto da una dozzina di grandi enti teatrali europei tra cui Les Bouffes du Nord capofila, lo Stabile di Torino (con Roma, Prato, Modena), si avvale della regia della britannica Katie Mitchell, uno dei più importanti talenti della scena contemporanea. Nell'occasione trasforma il palco in una sorta di set cinematografico. La location nello specifico è la stanza di un albergo in riva al mare. Un lui attende una misteriosa lei, che lo raggiunge in piena notte. Gli interpreti sono Laetitia Dosch e Nick Fletcher, nel ruolo della narratrice c'è invece, in Italia, Jasmine Trinca. «La maladie de la mort» a Torino è recitato in lingua francese e italiana con sottotitoli. Uno spettacolo (in replica domani) consigliato ai maggiorenti. Abbiamo incontrato Jasmine Trinca, che il pubblico italiano ha cominciato ad amare come interprete del film di Moretti «La stanza del figlio» e che recentemente è stata nel cast di «Sulla mia pelle», dedicato al dramma di Stefano Cucchi.

**È il suo battesimo teatrale?**  
«Sì, è la prima volta che faccio teatro nella mia vita. Co-



Attrice Jasmine Trinca, romana di 37 anni, è arrivata al successo con «La stanza del figlio» di Nanni Moretti

noscevo la Mitchell di fama. In Italia non avevo mai potuto vedere una sua regia. Far parte di questo spettacolo, per me che sono un'attrice di cinema, è una grande emozione».

**In effetti si tratta di uno spettacolo che combina cinema e teatro.**

«Ci sono tre livelli: due attori che recitano sul palco e nello stesso tempo sono ri-

## Anteprima italiana

Lo spettacolo della regista Katie Mitchell andrà in scena stasera e domani

presi da una troupe cinematografica, un grande schermo che li offre al pubblico, anche i loro primi piani, e infine il livello della narrazione, quello della scrittura della Duras».

**È uno spettacolo erotico?**

«Non ha nulla di erotico. È invece uno spettacolo sull'incapacità di amare davvero, sul dolore. Semmai sulla crisi, molto dei nostri giorni, del rapporto tra i sessi».

**Un testo «femminista»?**

«La lettura del femminismo di Mitchell è molto politica, non schematica. D'altra parte nello spettacolo ci si affeziona di più al protagonista maschile, per la sua fragilità».

**Di Marguerite Duras cosa**

**mi dice?**

«L'ho conosciuta al tempo della scuola come spettatrice grazie a «Hiroshima mon amour» di Resnais, uno dei film che si incontrano prima o poi nella vita. La storia di due amanti e di un amore impossibile. Questa volta ho scoperto anche la musicalità eccelsa della sua scrittura».

**Ha intenzione di continuare a fare teatro?**

«Per questo debutto sono agitatissima. Nel cinema c'è un altro modo di lavorare. Più frammentato. Nel teatro più adrenalina. Tanta. Ci penserò».

**Sergio Ariotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La scheda

● Lo spettacolo «La maladie de la mort» di Marguerite Duras va in scena, in prima nazionale, stasera e domani al Teatro Carignano

● La regia è di Katie Mitchell e sul palco sale Jasmine Trinca, che dopo il successo nel film dedicato alla tragedia di Stefano Cucchi, debutta a teatro

● Lo spettacolo va in scena oggi alle 19.30 e domani alle 15.30. Biglietti in vendita da 28 a 37 euro